

## Sistri, dopo la proroga le scelte dei costruttori

**S**litta a un calendario scaglionato (prima partenza il 1° settembre, ultima il 1° gennaio 2012) il sistema di tracciabilità dei rifiuti Sistri.

E i costruttori hanno iniziato a fare i conti con i costi vivi della scelta telematica, in alternativa all'obbligo di tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti non pericolosi in ogni cantiere. Più spesa da un lato, più burocrazia dall'altro.

L'Ance punta a una nuova formulazione della norma che

impone l'adozione di uno dei due sistemi, ma intanto tira una boccata d'ossigeno per lo slittamento al prossimo semestre rispetto alla data del 1° giugno programmata dalla fine dell'anno scorso.

Per Legacoop «si è fatto un passo in avanti rispetto alla modifica di un sistema che a oggi non funziona rischiando di gettare nel caos migliaia di aziende». ■

LANDOLFI A PAGINA 13

Prorogata a scaglioni l'entrata in vigore del sistema di tracciabilità dei rifiuti che subirà ritocchi

# Sistri, più tempo per fare i conti

*L'alternativa è il registro di carico e scarico anche per i materiali non pericolosi*

### IL SISTRI PESA SUL PORTAFOGLIO

*Le stime Ance sul sistema di tracciabilità dei rifiuti*

Impresa edile che produce rifiuti pericolosi: nel caso di dipendenti tra **11** e **50** (il contributo varia in funzione dei dipendenti) **180€/anno** (comprende la consegna di una Usb) per ogni cantiere. La sostituzione della Usb costa **50€**.

Impresa edile che decide di iscriversi volontariamente come produttore di rifiuti non pericolosi: nel caso in cui il numero dei dipendenti sia tra **11** e **50** (il contributo varia in funzione dei dipendenti) il contributo da pagare per ogni unità locale (cantiere) è pari a **90€**. L'iscrizione per i rifiuti pericolosi copre anche quella per i non pericolosi. La sostituzione della Usb costa **50€**.

Impresa edile autorizzata al trasporto dei propri rifiuti pericolosi o che abbia deciso di aderire volontariamente al Sistri: **100€** a veicolo (max 2 veicoli); se >2 veicoli **150€** a veicolo, oltre ai costi di installazione della black box. La sostituzione della black box costa **350€**.

Impresa edile che gestisce anche attività di recupero rifiuti non pericolosi (macerie): per un quantitativo compreso tra **cinquemila** e **20mila/t/anno** **400€** all'anno per ogni attività di recupero autorizzata (in genere sono almeno due)

Occorre dotarsi di **computer, stampante** (sia nella sede dell'impresa che in cantiere) e in alcuni casi anche di scanner, connessione Internet. Per la formazione del personale un corso di 4 ore costa **300€**.

DI FLAVIA LANDOLFI

**A**vranno un po' più di tempo e qualche sorpresa le imprese di costruzioni alle prese in questi mesi con l'arrivo del Sistri, annunciato per il 1° gennaio e poi prorogato al 1° giugno. Ora, con l'accordo raggiunto il 25 maggio tra il ministero dell'Ambiente e Confindustria, **Rete Imprese Italia**, Alleanza delle cooperative italiane e

Confapi, il sistema di tracciabilità dei rifiuti subirà un'ulteriore proroga. Ma questa volta scaglionata. Non è tutto qui però. «Per la prima volta – spiega **Angelo Algieri, responsabile ambiente e sicurezza di Legacoop** – si è fatto un passo in avanti rispetto alla modifica di un sistema che a oggi non funziona rischiando di gettare nel caos migliaia di aziende». E infatti l'intesa si incarica di stabilire, tramite un decreto ministeriale, la modifica delle operazioni tecni-



che in caso di malfunzionamento del sistema Sistri. E infine, attraverso il recepimento di alcune direttive comunitarie, l'emanazione di un decreto legislativo che mitigherà la portata delle sanzioni per i trasgressori.

Ance esulta per la proroga, che si trascinerà dietro anche quella sulla tenuta del registro in ogni cantiere, ma solleva preoccupazione per il futuro: «Lo slittamento del Sistri – dice l'associazione dei Costruttori aderente a Confindustria – è da salutare positivamente. Ma ora bisognerà individuare delle soluzioni affinché il problema non venga semplicemente spostato in avanti». I costruttori in particolare lamentano l'obbligo («ricattatorio») imposto dal nuovo articolo 190 riformulato dal decreto 18 febbraio 2011 (Supplemento ordinario n. 107 della «Gazzetta Ufficiale» n. 95 del 26 aprile 2011) che ha sollevato le imprese di costruzione dall'univocità del ricorso al Sistri con l'imposizione di scegliere in quel caso il registro di carico e scarico per chi trasporta in conto proprio rifiuti non pericolosi. Burocrazia in più, tuonano i costruttori ai quali però non va nemmeno giù la soluzione Sistri: «Non funziona – dicono – e per giunta costa». A titolo di esempio, secondo le stime dell'Ance riportate nella scheda, in un'impresa da 11 a 50 dipendenti il Sistri costerebbe 90 euro a cantiere.

Venendo poi agli scaglioni di proroga stabiliti nell'intesa che però per essere effettivi dovranno ora essere tradotti in un decreto ministeriale i primi a utilizzare il Sistri saranno i produttori di rifiuti che abbiano più di 500 dipendenti nonché gli impianti di smaltimento, incenerimento, e i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui superiori alle 3.000 tonnellate: per loro tutto rinviato al 1° settembre. A seguire: il 1° ottobre per i produttori di rifiuti che abbiano da 250 a 500 dipendenti e Comuni, enti e imprese che gestiscono i rifiuti urbani della Regione Campania; il 1° novembre i produttori di rifiuti che abbiano da 50 a 249 dipendenti; il 1° dicembre i produttori di rifiuti che abbiano da 10 a 49 dipendenti e i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui fino a 3.000 tonnellate (circa 10.000); infine il 1° gennaio 2012 sarà la volta dei produttori di rifiuti pericolosi che abbiano fino a 10 dipendenti. ■